

Archeologa Specializzata
Dott.ssa Filomena Papaleo
C.F.: PPLFMN90P68G793Q
Via De Petrinis, n.18
84036 Sala Consilina (SA)

alla c.a. della
Città Metropolitana di Reggio Calabria
U.P.S. – Unità di Progetto Speciale
Difesa del Suolo e valorizzazione del Demanio Idrico
Via Aschenez, 241 – 89100 Reggio Calabria
pec: protocollo@pec.cittametropolitana.rc.it

E p.c.
Al Responsabile unico del procedimento
Geom. Santo Logoteta

OGGETTO: TRAMMISSIONE VIARCH (VALUTAZIONE DI INTERESSE ARCHEOLOGICO) INERENTE A INTERVENTI DI SISTEMAZIONE IDRAULICA PER LA MESSA IN SICUREZZA DELLA FIUMARA PORTIGLIOLA NEL COMUNE DI S. ILARIO DELLO JONIO (RC). - COD. INT. 18IR282G/1. CUP J43B17000180001 - SMART CIG Z6428B3690

La sottoscritta Filomena Papaleo, nata a Polla (SA) il 28/09/1990 (CFPPLFMN90P68G793Q), in qualità di Archeologa Specializzata Libero Professionista e residente in Via Zerro snc, 84036 Sala Consilina (SA), in seguito ad affidamento della redazione della VIArch in oggetto, in riferimento alla convenzione ricevuta da Città Metropolitana di Reggio Calabria, U.P.S. – Unità di Progetto Speciale Difesa del Suolo e valorizzazione del Demanio Idrico con n. prot. 0102585 del 18 Novembre 2019

TRASMETTE

l'elaborato ViArch (valutazione di interesse archeologico) inerente interventi di sistemazione idraulica per la messa in sicurezza della Fiumara Portigliola nel Comune di S. Ilario Dello Jonio (RC). (COD. INT. 18IR282G/1. CUP J43B17000180001 - SMART CIG Z6428B3690)

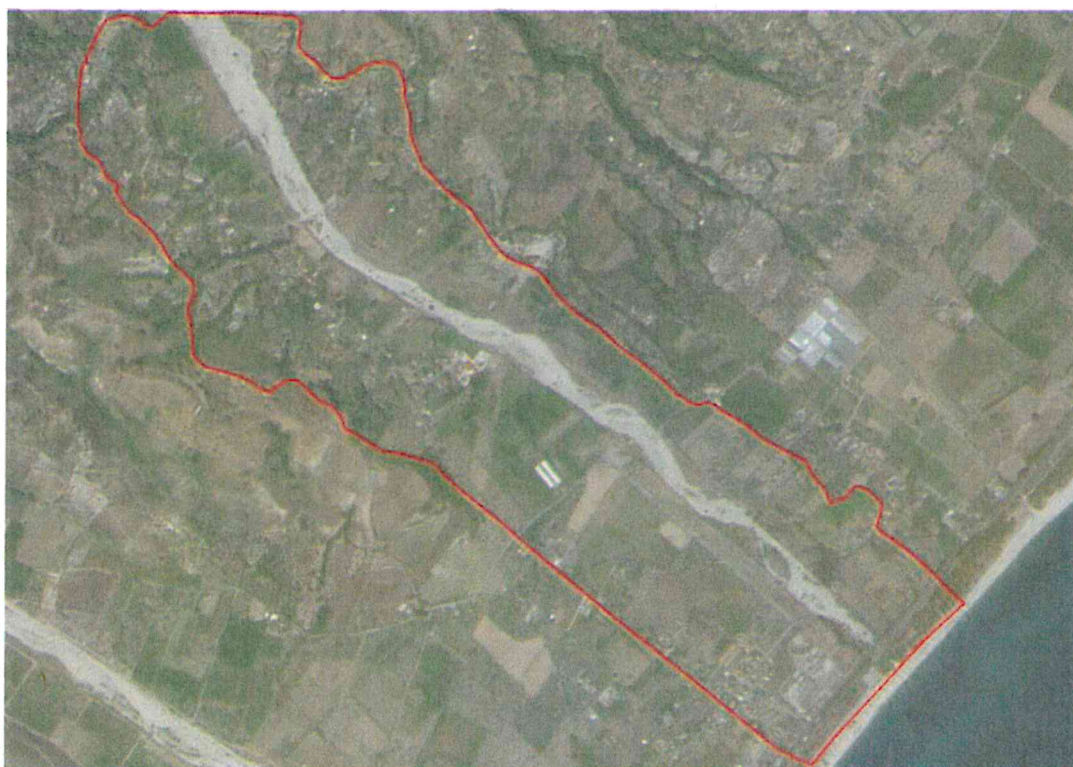
Reggio Calabria, 12 Dicembre 2019

Dott.ssa Archeol. Filomena Papaleo



VIArch

VALUTAZIONE PREVENTIVA DI IMPATTO ARCHEOLOGICO



- **Oggetto: “Interventi di sistemazione idraulica per la messa in sicurezza della Fiumara Portigliola nel Comune di S. Ilario dello Jonio (RC)”. - COD. INT. 18IR282G/1. CUP J43B17000180001 - SMART CIG Z6428B3690**

Committente:

Città Metropolitana di Reggio Calabria,

U.P.S. – Unità di Progetto Speciale Difesa del Suolo e valorizzazione del Demanio Idrico

Sant'Ilario dello Jonio (RC), 12 Dicembre 2019

Dott.ssa FILOMENA PAPALEO
Specialista in Archeologia

INDICE

Premessa	3
1. Inquadramento archeologico di massima dell'area	5
2. Criteri utilizzati e metodologia d'indagine.....	12
2.1 Documentazione fotografica delle attività di <i>survey</i>	14
2.2 Schede delle aree ricognite	21
3. Valutazione del Rischio Archeologico.....	24
4. Considerazioni conclusive	27
5. Modalità di consegna.....	27
 Bibliografia.....	 28
 Tavole	 30
TAV. 1- Limite di <i>survey</i>	30
TAV. 2 – Limite di survey e idrografia superficiale.....	31
TAV. 3 - Uso del suolo	32
TAV. 4 – Carta Visibilità	33
TAV. 5 – Aree Ricognite	34

Dott.ssa FILOMENA PAPALEO
Specialista in Archeologia

PREMESSA

La valutazione di impatto archeologico (VIArch) è inserita, dal punto di vista normativo, nella più ampia produzione giuridica in materia di valutazione ambientale, con particolare riferimento alla legislazione riguardante i beni ambientali e culturali (Codice Urbani e seguenti). Essa viene introdotta dall'art. 28, comma 4 del D.Lgs. 42/2004 ed è disciplinata dalla L. 109/2005, confluita, successivamente, nel D.Lgs. 163/2006 (Codice dei contratti pubblici). Per quanto riguarda le modalità di attuazione della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, esse sono disciplinate dal D.Lgs. n. 50/2016 e dalla circolare n. 1 del 20.01.2016, emessa dalla ex Direzione Generale Archeologia, le cui funzioni sono ora confluite nella Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio.

La valutazione di impatto archeologico viene intesa come un procedimento di verifica preventiva, volto ad individuare le trasformazioni che un determinato intervento umano potrebbe causare sulla componente archeologica dell'area di riferimento. Nonostante tale verifica ricopra un importante ruolo dal punto di vista tecnico-scientifico, essa si sostanzia come un'attività di tipo previsionale.



Figura 1 - Area interessata dall'intervento "Sistemazione idraulica per la messa in sicurezza della Finmara Portigliola" nel Comune di S. Ilario dello Jonio (RC).

Dott.ssa FILOMENA PAPALEO
Specialista in Archeologia

L'analisi archeologica è stata effettuata secondo le modalità stabilite in ambito normativo, ovvero attraverso la consultazione del materiale bibliografico e archivistico, edito e inedito, disponibile presso gli archivi della Soprintendenza e presso le biblioteche universitarie, e delle relazioni tecnico-scientifiche relative ad eventuali scavi effettuati in precedenza nell'area di riferimento. Sono stati, inoltre, consultati gli archivi topografici, cartografici e quelli delle aree sottoposte a tutela.

Lo studio aerofotointerpretativo, eseguito in ambito geoarcheologico a supporto della valutazione archeologica, non ha permesso di individuare, all'interno del territorio in oggetto, alcuna anomalia nel tessuto territoriale, e non ha, pertanto, dato luogo a esiti di particolare interesse.

Il principale metodo d'indagine archeologica utilizzato è stato la ricognizione di superficie o *survey*, basato sull'osservazione - diretta e sistematica - sul campo, volta all'individuazione di eventuali testimonianze archeologiche, costituite sia da tracce di strutture antiche, sia da manufatti e/o frammenti di materiali archeologici più o meno sporadici.

Al fine di poter fornire una valutazione corretta ed esaustiva del rischio archeologico dell'area interessata dall'intervento del progetto di "Interventi di sistemazione idraulica per la messa in sicurezza della Fiumara Portigliola nel Comune di S. Ilario dello Jonio (RC)". - COD. INT. 18IR282G/1. CUP J43B17000180001 - SMART CIG Z6428B3690" è stato necessario analizzare il territorio complessivamente, seguendo un processo ricostruttivo della storia e delle emergenze archeologiche dell'intera area comunale.

L'area d'intervento interessa un tracciato di ca. 10 km² all'interno dell'abitato di Sant'Ilario dello Jonio (RC).

Dott.ssa FILOMENA PAPAEO
Specialista in Archeologia

INQUADRAMENTO ARCHEOLOGICO DI MASSIMA DELL'AREA

L'area interessata dagli interventi di sistemazione idraulica della Fiumara ricade all'interno degli abitati di Portigliola, Sant'Ilario dello Jonio e Marina di Sant'Ilario dello Jonio, a quote comprese tra 0 e 50 m s.l.m. Il territorio interessato dalle attività di ricognizione è situato a pochi km dal Parco Archeologico Nazionale di Locri, inserendosi, dunque, dal punto di vista archeologico, all'interno dell'areale di pertinenza dell'antica colonia magnogreca di Locri Epizefiri.

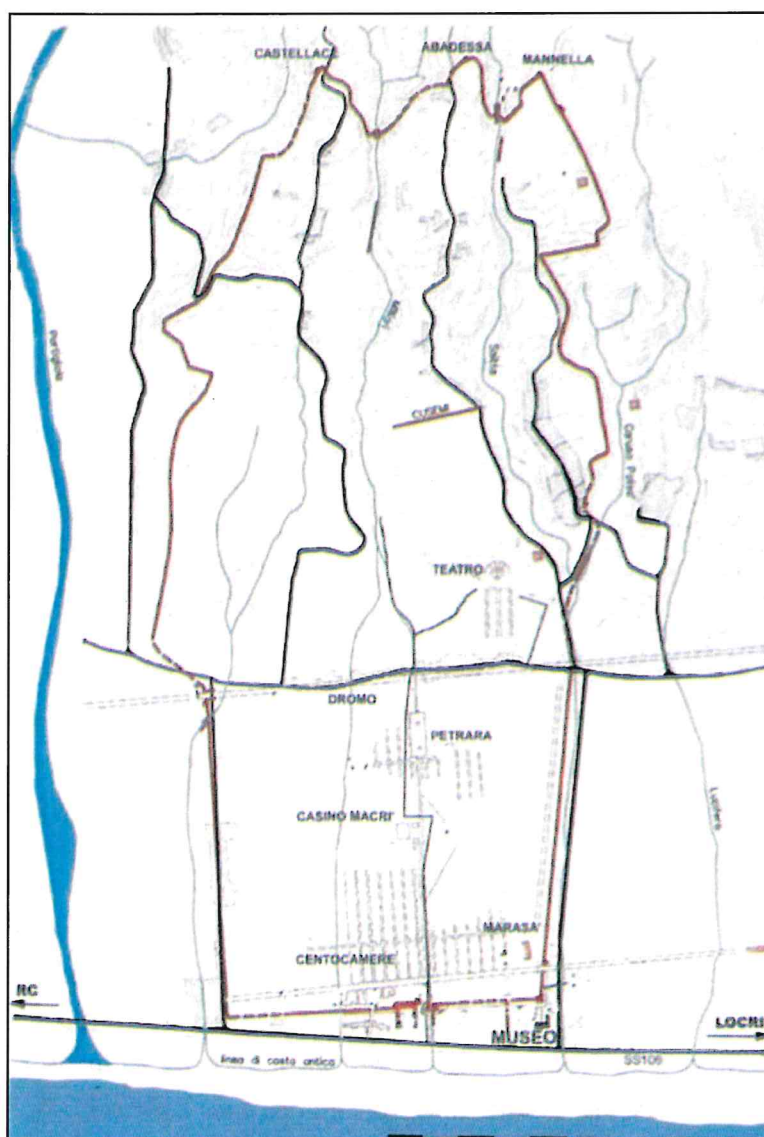


Figura 2 - Planimetria della polis di Locro-Epizefiri in relazione alla Fiumara Portigliola. (AGOSTINO et alii 2012)

Dott.ssa FILOMENA PAPALEO
Specialista in Archeologia

Locri Epizefiri venne fondata tra la fine dell'VIII e gli inizi del VII secolo a.C. Il primo nucleo di fondazione, relativo ad un *emporion* appannaggio sia di artigiani euboici che della popolazione locale, è stato individuato in corrispondenza dell'attuale Capo Bruzzano, anticamente denominato *Zephyrion Acra*. Successivamente i coloni, si spostarono verso nord di circa 20 km, dove fondarono la nuova città. Le vestigia della città magnogreca vennero individuati a partire dagli ultimi decenni dell'Ottocento, grazie ai lavori condotti dalla locale Soprintendenza. Sono stati individuati, pertanto, alcuni tratti della cinta muraria, numerosi santuari, sia urbani che suburbani, il teatro, la necropoli, il Ceramico e – sebbene in parte – alcune aree abitative¹.

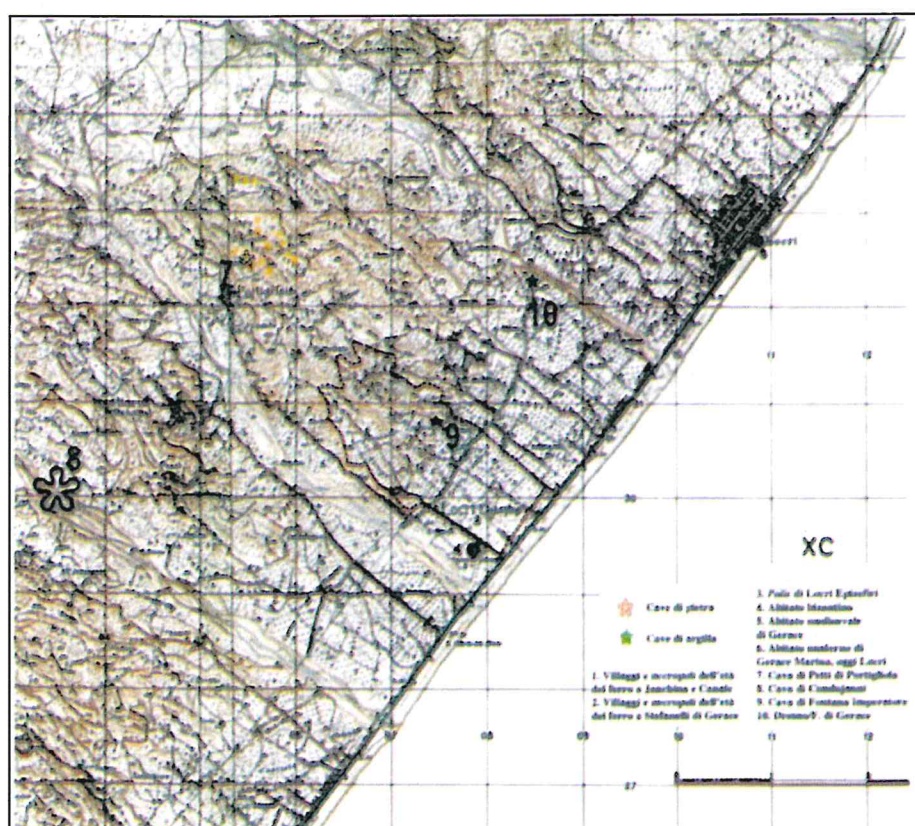


Figura 3 - La chora di Locri Epizefiri e le sue risorse. (RUBINICH 2013)

La cinta muraria, di cui è stato possibile ricostruire il percorso, comprende un'area pianeggiante, un'area, caratterizzata da ampi pianori solcati da profondi valloni, e tre alture emergenti, Castellace, Abbadessa e Mannella, che si collegano alle estreme propaggini dell'Aspromonte². Le indagini archeologiche, inoltre, più recenti hanno messo in evidenza, in località Marasà, un piccolo bacino artificiale anticamente delimitato da lacerti murari³, probabilmente realizzato per soddisfare l'apporto idrico della *polis*. I limiti dell'insediamento – comprensivo di *astu* e *chora* – sono costituiti da due elementi naturali:

¹ Per ulteriori approfondimenti si rimanda a SABBIONE 2010a.

² BARRA BAGNASCO 1996, pp. 240-242.

³ Sul bacino artificiale rinvenuto in contrada Marasà si rimanda a BARRA BAGNASCO 1999.

Dott.ssa FILOMENA PAPALEO
Specialista in Archeologia

la fumara di Portigliola e quella di Gerace che, facili all'impaludamento, hanno condizionato fortemente l'assetto urbanistico della colonia. Ritrovamenti archeologici relativi all'impianto cittadino sono stati individuati nell'area pianeggiante, in località San Cono, Stranghilò, Pirettina, Petrarà, Casino Macrì e Centocamere. In quest'ultima, in particolare, le indagini condotte dalla Scuola Nazionale di Archeologia di Roma e dall'Università di Torino hanno portato alla luce un quartiere abitativo-artigianale, databile tra il IV e il III secolo a.C., e un santuario suburbano dedicato ad Afrodite⁴.

Per quanto riguarda le aree collinari, la mancanza di ricognizioni sistematiche non permette una ricostruzione puntuale di un eventuale occupazione a scopi abitativi, tuttavia, è possibile ipotizzare, in base alle tracce archeologiche, che i pianori Perciante, Cuserni e Caruso fossero solo sporadicamente abitate⁵.



Figura 4 – Le tombe a grotticelle della necropoli di Canale. (COSTAMAGNA, SABBIONE 1990)

La presenza cospicua di corsi d'acqua costituì, senza dubbio, una delle attrattive principali nella fondazione di Locri Epizefiri. Le sorgenti di acqua dolce presenti in area locrese furono, infatti, monumentalizzate in età greca, basti pensare alla Grotta o Fontana Imperatore, situata lungo il pianoro di Cuserni⁶, alla Grotta Caruso, sede di un santuario suburbano intitolato alle Ninfe delle Acque⁷, e alla Fontana Milligri, posta lungo le pendici

⁴ SABBIONE 2010a.

⁵ RUBINICH 2013, p. 471.

⁶ COSTABILE 1991, pp. 21-45.

⁷ COSTABILE 1991.

Dott.ssa FILOMENA PAPALEO
Specialista in Archeologia

settentrionali del pianoro di Perciante, anch'essa sede di un santuario, databile tra la fine del VI e il V secolo a.C., rifunzionalizzato, successivamente, in una *domus* in età romana⁸.

Nonostante la preponderante presenza greca, l'importanza del territorio locrese si estende, archeologicamente parlando, anche all'epoca protostorica. Sul pianoro di Petti di Portigliola è stato individuato, infatti, un insediamento di capanne databile all'età del Bronzo Antico, mentre sono noti, fin dagli inizi del '900, gli insediamenti e le relative necropoli della prima età del Ferro localizzati in contrada Janchina⁹.

L'insediamento capannicolo di Petti di Portigliola¹⁰, in particolare, venne individuato da Paolo Orsi che, in base alla ceramica d'impasto affiorante, ipotizzò la presenza di un nucleo abitativo appartenente all'età del Ferro¹¹; esso, tuttavia, venne scavato e ricognito dalla Soprintendenza Archeologica della Calabria dal 1994 al 1997. Tale lavoro ha permesso di riconoscere la presenza di ceramica d'impasto, a diversi livelli di concentrazione, in un'area di circa sette ettari, con una distribuzione più fitta al centro del pianoro. Lo scavo ha portato alla luce tracce di buche di palo pertinenti a capanne di differente planimetria, riferibili ad una fase iniziale dell'età del Bronzo. La maggior parte delle capanne portate alla luce presenta pianta a forma di "ferro di cavallo", di circa 6 m di diametro e con perimetro segnato da 5/6 pali, con apertura verso Nord¹². L'insediamento di Petti presenta notevole estensione e si rintracciano al suo interno indizi circa la diversificazione funzionale delle strutture: tali caratteristiche lasciano intuire un ruolo di rilievo di questo abitato all'interno dell'areale di riferimento. Analogamente, nella vicina area di Poro è stata individuato l'abitato di Briatico, altro insediamento posto in posizione particolarmente strategica¹³, che, assieme a quello di Petti, fornisce importanti indizi circa l'occupazione della Calabria meridionale nella seconda fase del Bronzo Antico¹⁴.

Nonostante l'estensione considerevole dell'insediamento, lo scavo dell'insediamento di Petti di Portigliola ha portato alla luce pochissimi reperti. Per quanto riguarda l'esiguo materiale ceramico ivi recuperato, esso presenta il medesimo impasto di colore rosso-bruno, con inclusi di origine sabbiosa di medie e grosse dimensioni che, nonostante una cottura omogenea, ne hanno causato l'estrema fragilità. Complessivamente, tale materiale presenta stretti contatti sia con l'area lipariota e siciliana, in particolare con le culture di

⁸ RUBINICH 2003.

⁹ COSTAMAGNA, SABBIONE 1990, pp. 31-35; pp. 166-173.

¹⁰ Il pianoro di Petti di Portigliola, posto sui rilievi situate alle spalle della colonia magnogreca di Locri Epizefiri, si trova in una posizione strategica che gli permette di dominare la fascia costiera ionica, da Capo Bruzzano a Punta Stilo (CARDOSA 2003, p. 873).

¹¹ ORSI 1926.

¹² Tale tipologia è ampiamente diffusa in Italia meridionale: si individuano confronti negli insediamenti di Murgia Timone e Murgecchia nel Materano e in quelli di Porto Perone e Broglio di Trebisacce (CARDOSA 2003; LO PORTO 1978).

¹³ DI GENNARO 1996, pp. 239-240.

¹⁴ CARDOSA 2003, pp. 874-875.

Dott.ssa FILOMENA PAPALEO
Specialista in Archeologia

Capo Graziano e di Rodì-Tindari, sia con la Calabria tirrenica, nello specifico, con la cultura di Cessaniti¹⁵.

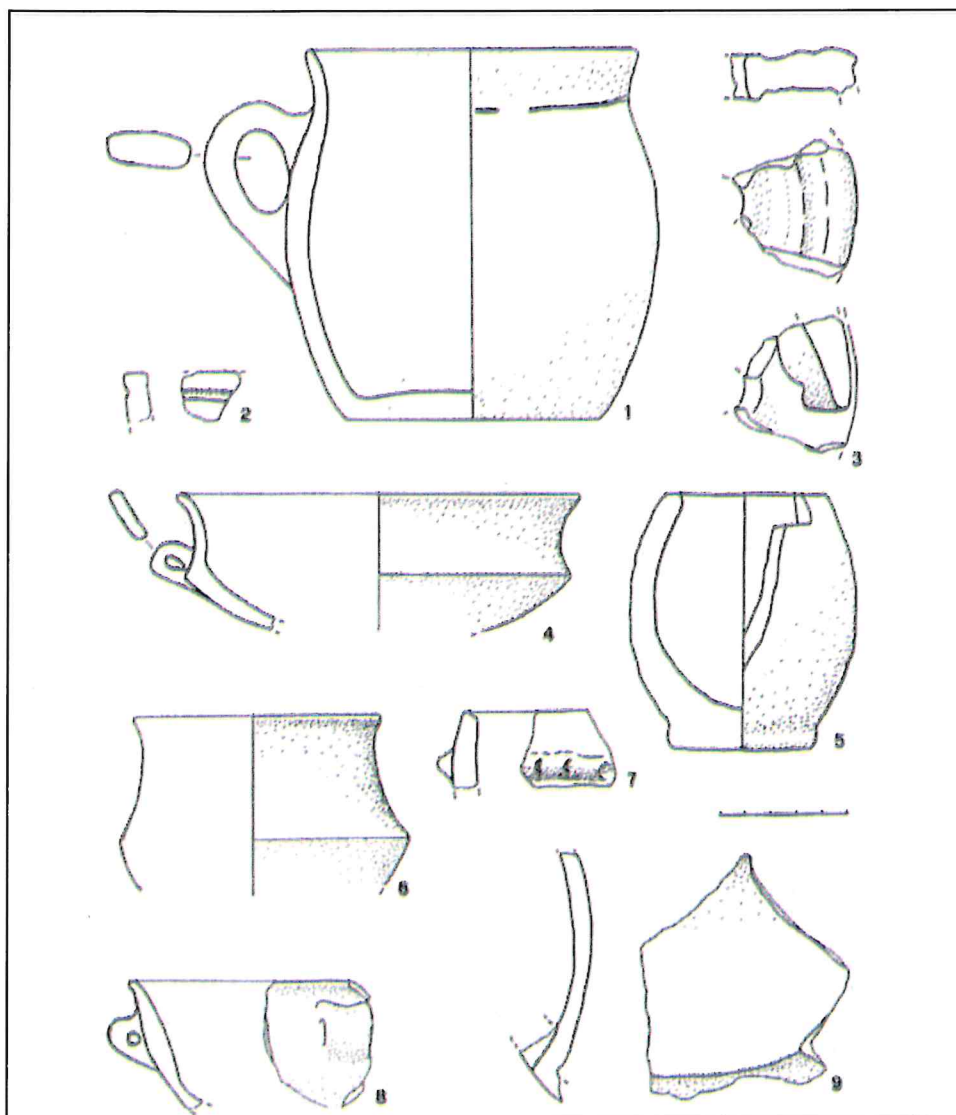


Figura 5 – Materiali ceramici provenienti dall'insediamento di Petti di Portigliola (RC) (CARDOSA 2003).

All'interno dell'Archivio nazionale della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Reggio Calabria, infine, si rintracciano diverse segnalazioni provenienti dal territorio comunali di Sant'Ilario dello Jonio. In particolare, sono state individuate diverse segnalazioni, a partire dal 1927, che hanno portato all'individuazione di reperti archeologici di età romana nei pressi della stazione ferroviaria di Sant'Ilario dello Jonio. In contrada Casetta, all'interno della proprietà del Sig. Gennaro

¹⁵ CARDOSA 2003, pp. 877-880.

Dott.ssa FILOMENA PAPALEO
Specialista in Archeologia

Carafa, principe di Roccella, sono stati segnalati i resti di un pozzo di età romana, mentre ad 1 km a monte della stazione, durante lavori di escavazione per le ricerche idriche, è stata individuata una grotta di età romana dedicata al culto delle ninfe.

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

BARRA BAGNASCO M. 1996, *Fortificazioni e città a Locri Epizefiri, alla luce delle più recenti scoperte*, «RM», 103, pp. 237-273.

BARRA BAGNASCO M. 1999, *Strutture esterne alle mura di Locri Epizefiri e il problema del porto*, in BARRA BAGNASCO M., CONTI M.C. (a cura di), *Studi di Archeologia classica dedicati a Giorgio Gullini per i quarant'anni di insegnamento*, Torino, pp. 1-18.

BARRA BAGNASCO M. 2000, *Spazi interni ed esterni alle mura nella zona costiera di Locri Epizefiri: un esempio di pianificazione integrata*, in «Orizzonti», I, pp. 11-43.

CARDOSA M. 1991-92, *Elementi per la ricostruzione della presenza umana nella Locride tra Eneolitico e Bronzo Medio Iniziale*, in «Klearchos» 129-136 (1991-1992), pp. 9-28.

CARDOSA M., BARELLO F. 1996, *L'area sacra di Zeus Olympios*, in LATTANZI E., IANNELLI M.T., LUPPINO S., SABBIONE C., SPADEA R. (a cura di), *I Greci in Occidente. Santuari della Magna Grecia in Calabria*, Napoli, pp. 69-74.

CARDOSA M. 2003, *L'insediamento dell'età del bronzo di Petti di Portigliola*, in «Atti della XXXV Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, in onore di Luigi Bernabò Brea», Firenze, pp. 873-881.

CARDOSA M. 2004, *Contesti abitativi della prima età del ferro nella Calabria meridionale jonica. Janchina, Gerace, Monte Scifa*, in «Atti XXXVII Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria», Firenze, 2004, pp. 513-524.

COSTABILE F. 1972, *La stazione neolitica di Prestarona in comune di Canolo*, in «Klearchos», 53-56, pp. 5-27.

COSTABILE F. 1991, *I ninfei di Locri Epizefiri. Architettura, culti erotici, sacralità delle acque*, Soveria Mannelli

COSTAMAGNA L., SABBIONE C. 1990, *Una città in Magna Grecia. Locri Epizefiri*, Reggio Calabria.

DI GENNARO F. 1996, *Insedimenti su rilievi. Italia centrale e meridionale*, in COCCHI GENICK D. (a cura di), *L'antica età del bronzo in Italia*, Atti del Congresso di Viareggio, Rassegna di Archeologia, 10, pp. 234-244.

Dott.ssa FILOMENA PAPALEO
Specialista in Archeologia

GRILLO E. 2010, *Locri in età romana e tardo antica*, in MAZZA F. (a cura di), *Siderno e la Locride. Storia, cultura, economia*, Soveria Mannelli.

LO PORTO F.G. 1978, *La preistoria del Materano alla luce delle ultime ricerche*, in Atti della XX Riunione Scientifica IIPP, Firenze, pp. 275-292.

ORSI P. 1926, *Le necropoli preelleniche di Torre Galli e di Canale, Janchina, Patariti*, Monumenti Antichi dei Lincei, XXXI, coll. 5-375.

RUBINICH M. 2003, *Vetri da Locri Epizefiri*, in COSCARELLA A. (a cura di), *Il vetro in Calabria. Contributo per una carta di distribuzione in Italia*, I, Soveria Mannelli, pp. 177-183.

RUBINICH M. 2013, *Aree montane, risorse naturali e rapporti fra poleis greche nella Calabria meridionale. Il caso di Locri Epizefiri*, in MAGNANI S. (a cura di), *Le aree montane come frontiere. Spazi d'interazione e connettività*, Atti del Convegno Internazionale (Udine, 10-12 dicembre 2009), Roma.

SABBIONE C. 2010a, *Nuovi dati e riflessioni sull'organizzazione urbana a Locri*, in LEPORE L., TURI P., *Caulonia tra Crotone e Locri*, Atti del Convegno (Firenze 30 Maggio – 1 Giugno 2007), Firenze, pp. 307-328.

SABBIONE C. 2010b, *Locri Epizefiri: forma e sviluppo di una polis magnogreca*, in MAZZA F. (a cura di), *Siderno e la Locride. Storia, cultura, economia*, Soveria Mannelli 2010b, pp. 39-56.

Dott.ssa FILOMENA PAPALEO
Specialista in Archeologia

CRITERI UTILIZZATI E METODOLOGIA DI INDAGINE

L'oggetto della presente relazione è l'individuazione delle emergenze archeologiche presenti all'interno dell'area interessata dagli interventi di sistemazione idraulica per la messa in sicurezza della fiumara Portigliola, all'interno del territorio comunale di Sant'Ilario dello Jonio. Lo studio di tale individuazione è stato articolato in più fasi, basate sulla raccolta dei dati d'archivio e bibliografici, sulla lettura geomorfologica del territorio e sulla fotointerpretazione della cartografia storica e moderna, sulle attività di ricognizione di superficie e sulla relazione finale (VIArch) e redazione di eventuali schede UT (Unità Topografiche).

La fase preliminare di raccolta dei dati di archivio e bibliografici si è basata sull'individuazione delle pubblicazioni e di eventuali altre informazioni relative alle evidenze archeologiche già note per il territorio oggetto dell'indagine. Tra le altre, sono state condotte accurate ricerche presso l'Archivio documentale della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Reggio Calabria e la Provincia di Vibo Valentia.

La lettura geomorfologica è stata effettuata utilizzando tavolette IGM, in modo da evidenziare eventuali anomalie. È stata utilizzata cartografia con scale differenti (1:10.000; 1:25.000; 1:50.000), mentre le carte prodotte hanno come base topografica attuale lo stralcio aereofotogrammetrico 1:2000 della Regione Calabria, la cartografia IGM e le relative ortofoto in scala sempre 1:2000. La scelta di questo specifico formato è stata dettata dalla necessità di utilizzare una scala metrica che permettesse la definizione nel dettaglio delle diverse particelle di terreno. La foto interpretazione da cartografia storica e moderna ha, quindi, permesso di cogliere il corso dei cambiamenti geomorfologici dell'area in oggetto e di individuare la presenza di aree interessanti per eventuali attività demiche in antico.

Dopo le fasi preliminari, determinanti per la programmazione del lavoro sul campo, si è preceduto con le ricognizioni di superficie, fondamentali per l'individuazione di eventuale materiale archeologico sporadico. Una ricognizione sistematica è stata, dunque, effettuata per accertare l'eventuale di testimonianze archeologiche. Il *survey* è stato condotto lungo la porzione di territorio interessata dal percorso della fiumara Portigliola, in un'area complessiva di circa 10 km², nelle giornate comprese tra il 26 e il 28 novembre 2019 e il 3 e il 4 dicembre 2019. La ricognizione è stata effettuata in modo da ricoprire strisciate di 1-2 m per ottenere una copertura dell'area quanto più precisa e puntuale possibile.

La valutazione dei siti in oggetto è stata sviluppata attraverso tre fasi:

Dott.ssa FILOMENA PAPALEO
Specialista in Archeologia

- 1) L'**analisi** e l'**identificazione** dei possibili periodi archeologicamente e storicamente rilevanti, riguardanti l'ambito territoriale considerato;
- 2) Una **definizione quali/quantitativa della sensibilità** del periodo storico;
- 3) Una **valutazione del rischio**, intesa come definizione quali/quantitativa del livello di rischio.

La cartografia in appendice è stata prodotta a seguito della trasformazione delle foto aeree dell'area in formato digitale raster. Le stesse sono state, poi, sottoposte a processo di georeferenziazione tramite il programma di grafica vettoriale Arc Gis 10.1 ed il suo applicativo "Georeferenziazione", utilizzando il metodo dei punti omologhi. Tutte le carte prodotte fanno riferimento al sistema di coordinate WGS 84 come da indicazioni ministeriali e delle Soprintendenze per i Beni Archeologici.

Le aree ricognite, per la maggior parte terreni coltivati ad oliveti, agrumeti o incolti, presentavano visibilità scarsa o nulla, a causa della fitta vegetazione.

Dott.ssa FILOMENA PAPALEO
Specialista in Archeologia

2.1 Documentazione fotografica delle attività di survey



Figura 6 - Attività di Survey. Alveo Fluviale. Orientamento Foto: O



Figura 7- Attività di Survey. Alveo Fluviale. Orientamento Foto: E

Dott.ssa FILOMENA PAPALEO
Specialista in Archeologia



Figura 8 - Attività di Survey. Alveo Fluviale. Orientamento Foto: N/O

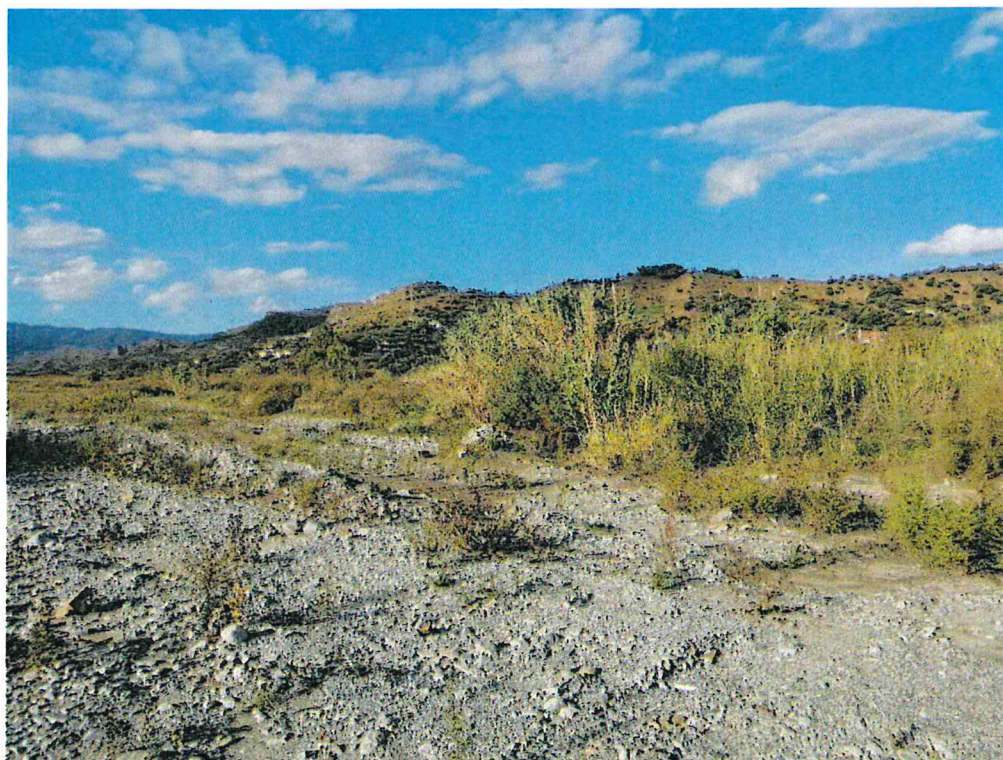


Figura 9 - Attività di Survey. Alveo Fluviale. Orientamento Foto: S/E

Dott.ssa FILOMENA PAPALEO
Specialista in Archeologia

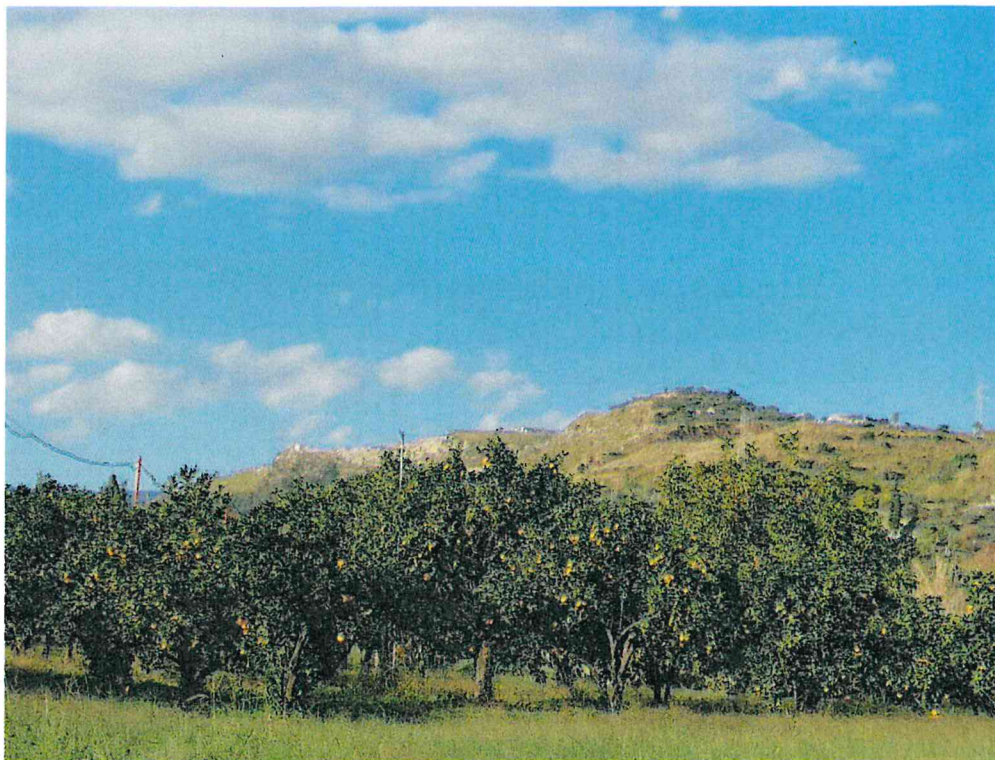


Figura 10 - Attività di Survey. Terreno coltivato a frutteto. Orientamento foto: S/E



Figura 11 - Attività di Survey. Terreno coltivato a oliveto. Orientamento foto: N/O

Dott.ssa FILOMENA PAPALEO
Specialista in Archeologia

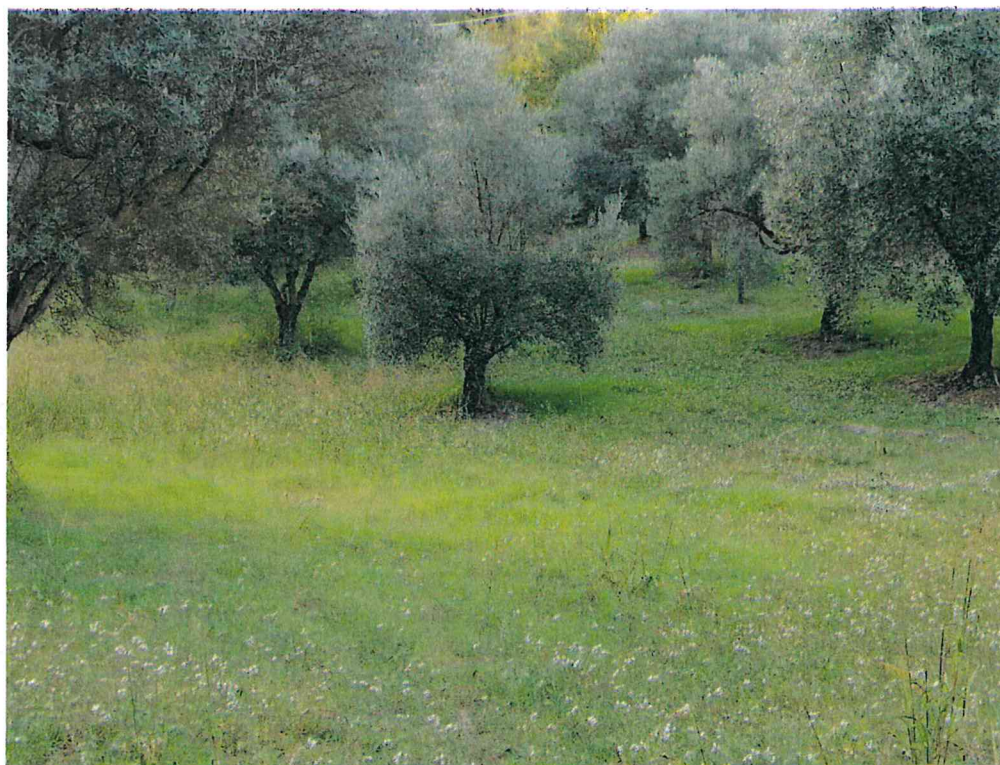


Figura 12 - Attività di Survey. Terreno coltivato a oliveto. Orientamento foto: O



Figura 13 - Attività di Survey. Terreno coltivato a oliveto. Orientamento foto: S/E

Dott.ssa FILOMENA PAPALEO
Specialista in Archeologia



Figura 14 - Attività di Survey. Terreno coltivato a oliveto. Orientamento foto: S/O



Figura 15 - Attività di Survey. Terreno coltivato a oliveto. Orientamento foto: S

Dott.ssa FILOMENA PAPALEO
Specialista in Archeologia



Figura 16 - Attività di Survey. Terreno coltivato a oliveto. Orientamento foto: N



Figura 17 - Attività di Survey. Visione d'insieme dei terreni coltivati a oliveto e frutteto. Orientamento foto: S/E

Dott.ssa FILOMENA PAPALEO
Specialista in Archeologia



Figura 18 - Attività di Survey. Visione d'insieme dei terreni coltivati a frutteto. Orientamento foto: S



Figura 19 - Attività di Survey. Visione d'insieme dei terreni coltivati a oliveto e frutteto. Orientamento foto: E

Dott.ssa FILOMENA PAPALEO
Specialista in Archeologia

2.2 Schede delle aree ricognite

Scheda	Comune	Stato giuridico	Visibilità	Morfologia	Uso del suolo	Vegetazione	Data ricognizione	Operatore
1	Sant'Illario dello Ionio (RC)	Pubblico	25%	Area costiera	Vegetazione fluviale	Moderata	26/11/2019	Filomena Papaleo
2	Sant'Illario dello Ionio (RC)	Pubblico	25%	Area costiera	Vegetazione fluviale	Moderata	26/11/2019	Filomena Papaleo
3	Sant'Illario dello Ionio (RC)	Privato	0%	Piede collinare	Abitato	Alta	26/11/2019	Filomena Papaleo
4	Sant'Illario dello Ionio (RC)	Privato	0%	Piede collinare	Abitato	Alta	26/11/2019	Filomena Papaleo
5	Sant'Illario dello Ionio (RC)	Privato	25%	Area costiera	Agrumeto	Moderata	26/11/2019	Filomena Papaleo
6	Sant'Illario dello Ionio (RC)	Pubblico	25%	Piede collinare	Terreno incolto	Moderata	26/11/2019	Filomena Papaleo
7	Sant'Illario dello Ionio (RC)	Privato	25%	Piede collinare	Frutteto incolto	Moderata	26/11/2019	Filomena Papaleo
8	Sant'Illario dello Ionio (RC)	Pubblico	25%	Piede collinare	Frutteto incolto	Moderata	26/11/2019	Filomena Papaleo
9	Sant'Illario dello Ionio (RC)	Privato	75%	Piede collinare	Agrumeto	Molto bassa	26/11/2019	Filomena Papaleo
10	Sant'Illario dello Ionio (RC)	Privato	25%	Piede collinare	Agrumeto	Moderata	26/11/2019	Filomena Papaleo
11	Sant'Illario dello Ionio (RC)	Privato	0%	Piede collinare	Abitato	Alta	26/11/2019	Filomena Papaleo
12	Sant'Illario dello Ionio (RC)	Privato	75%	Piede collinare	Agrumeto	Molto bassa	27/11/2019	Filomena Papaleo
13	Sant'Illario dello Ionio (RC)	Privato	25%	Piede collinare	Agrumeto	Moderata	27/11/2019	Filomena Papaleo
14	Sant'Illario dello Ionio (RC)	Privato	75%	Piede collinare	Agrumeto	Molto bassa	27/11/2019	Filomena Papaleo
15	Sant'Illario dello Ionio (RC)	Privato	50%	Area costiera	Agrumeto	Bassa	27/11/2019	Filomena Papaleo
16	Sant'Illario dello Ionio (RC)	Pubblico	50%	Area costiera	Vegetazione fluviale	Bassa	27/11/2019	Filomena Papaleo
17	Sant'Illario dello Ionio (RC)	Privato	75%		Agrumeto	Molto bassa	27/11/2019	Filomena Papaleo
18	Sant'Illario dello Ionio (RC)	Pubblico	25%	Area costiera	Vegetazione fluviale	Moderata	27/11/2019	Filomena Papaleo
19	Sant'Illario dello Ionio (RC)	Privato	75%	Piede collinare	Agrumeto	Molto bassa	27/11/2019	Filomena Papaleo

Dott.ssa FILOMENA PAPALEO
Specialista in Archeologia

20	Sant'Illario dello Ionio (RC)	Privato	25%	Piede collinare	Agrumeto	Moderata	27/11/2019	Filomena Papaleo
21	Sant'Illario dello Ionio (RC)	Pubblico	25%	Piede collinare	Terreno incolto	Moderata	27/11/2019	Filomena Papaleo
22	Sant'Illario dello Ionio (RC)	Privato	25%	Piede collinare	Agrumeto	Moderata	28/11/2019	Filomena Papaleo
23	Sant'Illario dello Ionio (RC)	Privato	25%	Piede collinare	Agrumeto	Moderata	28/11/2019	Filomena Papaleo
24	Sant'Illario dello Ionio (RC)	Privato	75%	Area costiera	Agrumeto	Molto bassa	28/11/2019	Filomena Papaleo
25	Sant'Illario dello Ionio (RC)	Privato	50%	Piede collinare	Agrumeto	Bassa	28/11/2019	Filomena Papaleo
26	Sant'Illario dello Ionio (RC)	Privato	25%	Area costiera	Agrumeto	Moderata	28/11/2019	Filomena Papaleo
27	Sant'Illario dello Ionio (RC)	Privato	75%	Area costiera	Oliveto	Molto bassa	28/11/2019	Filomena Papaleo
28	Sant'Illario dello Ionio (RC)	Pubblico	50%	Area costiera	Vegetazione fluviale	Bassa	28/11/2019	Filomena Papaleo
29	Sant'Illario dello Ionio (RC)	Pubblico	25%	Piede collinare	Vegetazione fluviale	Moderata	28/11/2019	Filomena Papaleo
30	Sant'Illario dello Ionio (RC)	Privato	0%	Piede collinare	Abitato	Alta	28/11/2019	Filomena Papaleo
31	Sant'Illario dello Ionio (RC)	Privato	25%	Piede collinare	Frutteto incolto	Moderata	28/11/2019	Filomena Papaleo
32	Sant'Illario dello Ionio (RC)	Pubblico	25%	Piede collinare	Frutteto incolto	Moderata	28/11/2019	Filomena Papaleo
33	Sant'Illario dello Ionio (RC)	Privato	75%	Area costiera	Oliveto	Molto bassa	03/12/2019	Filomena Papaleo
34	Sant'Illario dello Ionio (RC)	Privato	50%	Area costiera	Oliveto	Bassa	03/12/2019	Filomena Papaleo
35	Sant'Illario dello Ionio (RC)	Privato	50%	Area costiera	Agrumeto	Bassa	03/12/2019	Filomena Papaleo
36	Sant'Illario dello Ionio (RC)	Privato	50%	Piede collinare	Agrumeto	Bassa	03/12/2019	Filomena Papaleo
37	Sant'Illario dello Ionio (RC)	Pubblico	25%	Area costiera	Vegetazione fluviale	Moderata	03/12/2019	Filomena Papaleo
38	Sant'Illario dello Ionio (RC)	Pubblico	25%	Piede collinare	Vegetazione fluviale	Moderata	03/12/2019	Filomena Papaleo
39	Sant'Illario dello Ionio (RC)	Privato	25%	Piede collinare	Agrumeto	Moderata	03/12/2019	Filomena Papaleo
40	Sant'Illario dello Ionio (RC)	Pubblico	0%	Area costiera	Vegetazione fluviale	Alta	03/12/2019	Filomena Papaleo
41	Sant'Illario dello Ionio (RC)	Privato	25%	Piede collinare	Frutteto incolto	Moderata	03/12/2019	Filomena Papaleo

Dott.ssa FILOMENA PAPALEO
Specialista in Archeologia

42	Sant'Ilario dello Ionio (RC)	Pubblico	25%	Piede collinare	Vegetazione fluviale	Moderata	03/12/2019	Filomena Papaleo
43	Sant'Ilario dello Ionio (RC)	Privato	50%	Area costiera	Agrumeto	Bassa	04/12/2019	Filomena Papaleo
44	Sant'Ilario dello Ionio (RC)	Privato	0%	Piede collinare	Frutteto incolto	Alta	04/12/2019	Filomena Papaleo
45	Sant'Ilario dello Ionio (RC)	Privato	50%	Piede collinare	Frutteto incolto	Bassa	04/12/2019	Filomena Papaleo
46	Sant'Ilario dello Ionio (RC)	Pubblico	0%	Piede collinare	Vegetazione fluviale	Alta	04/12/2019	Filomena Papaleo
47	Sant'Ilario dello Ionio (RC)	Pubblico	50%	Area costiera	Vegetazione fluviale	Bassa	04/12/2019	Filomena Papaleo
48	Sant'Ilario dello Ionio (RC)	Privato	50%	Piede collinare	Agrumeto	Bassa	04/12/2019	Filomena Papaleo
49	Sant'Ilario dello Ionio (RC)	Privato	0%	Piede collinare	Abitato	Alta	04/12/2019	Filomena Papaleo
50	Sant'Ilario dello Ionio (RC)	Privato	25%	Area costiera	Agrumeto	Moderata	04/12/2019	Filomena Papaleo
51	Sant'Ilario dello Ionio (RC)	Pubblico	0%	Piede collinare	Vegetazione fluviale	Alta	04/12/2019	Filomena Papaleo
52	Sant'Ilario dello Ionio (RC)	Pubblico	0%	Piede collinare	Vegetazione fluviale	Alta	04/12/2019	Filomena Papaleo

Dott.ssa FILOMENA PAPALEO
Specialista in Archeologia

VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

Il livello di rischio archeologico viene definito secondo la probabilità che i lavori in oggetto possano generare un impatto negativo sulla presenza di eventuali presenze archeologiche in relazione alle epoche storiche che si possono individuare.

Il livello di rischio archeologico viene determinato in base ad un *range* compreso da 0 a 4, secondo la seguente tabella:

DENOMINAZIONE DEL RISCHIO	VALORE NUMERICO ATTRIBUITO	DEFINIZIONE
Rischio nullo	0	zona priva di rinvenimenti archeologici e di tracce antropiche
Rischio basso	1	zona di rinvenimenti sporadici limitrofa ad area archeologica
Rischio Medio	2	zona di rinvenimenti sporadici contigua ad area archeologica
Rischio Alto	3	zona definibile come area archeologica ma non sottoposta a vincolo
Rischio Elevato	4	zona denominata come area archeologica e sottoposta a vincolo

Il Potenziale Archeologico di una data area viene, pertanto, definito in base seguenti fattori generali:

- 1- presenza di strutture di antica fondazione;
- 2- adiacenza con aree di interesse storico-archeologico che hanno già restituito resti materiali;
- 3- valutazione, attraverso i dati noti, di possibile presenza di contesti di particolare interesse storico-archeologico;
- 4- valutazione, attraverso i dati noti, di possibili tracce di elementi geomorfologici e/o idrogeologici ritenuti essenziali alla comprensione delle dinamiche insediative nell'area;
- 5- valutazione, attraverso i dati noti, della tipologia dei ritrovamenti, con particolare attenzione alle loro caratteristiche di mobilità e amovibilità

Dott.ssa FILOMENA PAPALEO
Specialista in Archeologia

- 6- coincidenza con aree per cui non si possiedono dati pregressi;
- 7- coincidenza con aree già interessate da grossi interventi edilizi che possano aver comportato fasi di sbancamento;
- 8- coincidenza con aree ad oggi non edificate che possano aver conservato integro un deposito archeologico pluristratificato;
- 9- coincidenza con edifici sottoposti a vincolo monumentale.

Esso può, quindi, essere definito come:

A- ALTO:

- coincidenza topografica con aree segnalate di interesse storico-archeologico;
- adiacenza con aree di grande interesse storico-archeologico;
- adiacenza con aree che hanno restituito depositi pluristratificati con contesti di particolare interesse;
- coincidenza con aree non edificate;
- coincidenza con aree per cui non si possiedono dati pregressi;
- probabile presenza di contesti di particolare potenzialità informativa;
- probabile alta densità nella concentrazione dei ritrovamenti
- probabile presenza di depositi pluristratificati;
- probabile rinvenimento di strutture murarie, amovibili, che potrebbero richiedere interventi di restauro, conservazione e musealizzazione in sito;
- probabile rinvenimento di tracce e contesti che, se pur facilmente asportabili, richiedono particolare attenzione nella fase di documentazione archeologica (aree sepolcrali);

B- MEDIO:

- adiacenza con aree ad alto potenziale;
- coincidenza con aree in cui si ipotizza la presenza di contesti mobili che richiedono documentazione accurata;
- coincidenza con assenza di dati noti;
- coincidenza con aree già parzialmente edificate;
- presenza o probabile presenza di depositi stratificati con contesti riconducibili a singoli periodi storici;
- probabile media densità nella concentrazione dei ritrovamenti;

Dott.ssa FILOMENA PAPALEO
Specialista in Archeologia

- rinvenimento o probabile rinvenimento di strutture murarie e non, asportabili dopo idonea documentazione;
- presenza o probabile presenza di contesti a media potenzialità informativa.

C- BASSO:

- presenza o probabile presenza di contesti a basso contenuto informativo;
- coincidenza con aree pesantemente intaccate da interventi edilizi;
- posizione periferica rispetto ad aree ad alto interesse storico-archeologico e ad aree con alta densità di resti archeologici;
- probabile sporadica densità di concentrazione dei ritrovamenti;
- depositi facilmente asportabili dopo idonea.

Dott.ssa FILOMENA PAPALEO
Specialista in Archeologia

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'analisi archeologica dell'area, realizzata su base bibliografica e documentaria, unitamente all'attività di ricognizione archeologica, effettuata sul campo, non hanno permesso di individuare, nell'area interessata, evidenze archeologiche.

Tuttavia, nonostante le attività di *survey* effettuate lungo le aree attraversate dal percorso della fiumara Portigliola non abbiano portato al rilevamento di presenze archeologiche, durante le operazioni di movimento terra e/o scavo per la mitigazione del rischio idrogeologico potrebbero essere intercettate evidenze archeologiche, data l'importanza, a livello archeologico, del territorio di Sant'Ilario dello Jonio.

Pertanto, l'applicazione valutativa elaborata nel caso in oggetto consente di far rientrare il livello di rischio archeologico, definito attraverso un approccio razionale, logico e coerente, all'interno del parametro "Medio Potenziale".

Il rischio ivi riscontrato va, quindi, interpretato come espressione di un rischio moderato (con conseguente indicazione di sorveglianza archeologica durante le fasi di intervento). La documentazione degli esiti negativi riscontrati nell'analisi in questione appare, dunque, significativa, consentendo celerità ai lavori, salvo la successiva acquisizione di nuove informazioni o l'emergenza, nel corso dei lavori stessi, di nuovi elementi archeologicamente rilevanti (D. Lgs. 163/06, art. 95, c. 6).

MODALITÀ DI CONSEGNA

La documentazione precedentemente illustrata viene integralmente consegnata al committente Città Metropolitana di Reggio Calabria, U.P.S. – Unità di Progetto Speciale Difesa del Suolo e valorizzazione del Demanio Idrico, mediante posta elettronica certificata (pec). Il committente provvederà all'inoltro immediato alla Soprintendenza per le valutazioni necessarie secondo quanto disposto dalla legge.

Dott.ssa FILOMENA PAPALEO
Specialista in Archeologia

BIBLIOGRAFIA

- BARRA BAGNASCO M. 1996, *Fortificazioni e città a Locri Epizefiri, alla luce delle più recenti scoperte*, «RM», 103, pp. 237-273.
- BARRA BAGNASCO M. 1999, *Strutture esterne alle mura di Locri Epizefiri e il problema del porto*, in BARRA BAGNASCO M., CONTI M.C. (a cura di), *Studi di Archeologia classica dedicati a Giorgio Gullini per i quarant'anni di insegnamento*, Torino, pp. 1-18.
- BARRA BAGNASCO M. 2000, *Spazi interni ed esterni alle mura nella zona costiera di Locri Epizefiri: un esempio di pianificazione integrata*, in «Orizzonti», I, pp. 11-43.
- CARDOSA M. 1991-92, *Elementi per la ricostruzione della presenza umana nella Locride tra Eneolitico e Bronzo Medio Iniziale*, in «Klearchos» 129-136 (1991-1992), pp. 9-28.
- CARDOSA M., BARELLO F. 1996, *L'area sacra di Zeus Olympios*, in LATTANZI E., IANNELLI M.T., LUPPINO S., SABBIONE C., SPADEA R. (a cura di), *I Greci in Occidente. Santuari della Magna Grecia in Calabria*, Napoli, pp. 69-74.
- CARDOSA M. 2003, *L'insediamento dell'età del bronzo di Petti di Portigliola*, in «Atti della XXXV Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, in onore di Luigi Bernabò Brea», Firenze, pp. 873-881.
- CARDOSA M. 2004, *Contesti abitativi della prima età del ferro nella Calabria meridionale jonica. Janchina, Gerace, Monte Scifa*, in «Atti XXXVII Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria», Firenze, 2004, pp. 513-524.
- COSTABILE F. 1972, *La stazione neolitica di Prestarona in comune di Canolo*, in «Klearchos», 53-56, pp. 5-27.
- COSTABILE F. 1991, *I ninfei di Locri Epizefiri. Architettura, culti erotici, sacralità delle acque*, Soveria Mannelli.
- COSTAMAGNA L., SABBIONE C. 1990, *Una città in Magna Grecia. Locri Epizefiri*, Reggio Calabria.
- DI GENNARO F. 1996, *Insedimenti su rilievi. Italia centrale e meridionale*, in COCCHI GENICK D. (a cura di), *L'antica età del bronzo in Italia*, Atti del Congresso di Viareggio, Rassegna di Archeologia, 10, pp. 234-244.
- GRILLO E. 2010, *Locri in età romana e tardo antica*, in MAZZA F. (a cura di), *Siderno e la Locride. Storia, cultura, economia*, Soveria Mannelli.
- LO PORTO F.G. 1978, *La preistoria del Materano alla luce delle ultime ricerche*, in Atti della XX Riunione Scientifica IIPP, Firenze, pp. 275-292.

Dott.ssa FILOMENA PAPALEO
Specialista in Archeologia

ORSI P. 1926, *Le necropoli preelleniche di Torre Galli e di Canale, Janchina, Patariti*, Monumenti Antichi dei Lincei, XXXI, coll. 5-375.

RUBINICH M. 2003, *Vetri da Locri Epizefiri*, in COSCARELLA A. (a cura di), *Il vetro in Calabria. Contributo per una carta di distribuzione in Italia*, I, Soveria Mannelli, pp. 177-183.

RUBINICH M. 2013, *Aree montane, risorse naturali e rapporti fra poleis greche nella Calabria meridionale. Il caso di Locri Epizefiri*, in MAGNANI S. (a cura di), *Le aree montane come frontiere. Spazi d'interazione e connettività*, Atti del Convegno Internazionale (Udine, 10-12 dicembre 2009), Roma.

SABBIONE C. 2010a, *Nuovi dati e riflessioni sull'organizzazione urbana a Locri*, in LEPORE L., TURI P., *Caulonia tra Crotone e Locri*, Atti del Convegno (Firenze 30 Maggio – 1 Giugno 2007), Firenze, pp. 307-328.

SABBIONE C. 2010b, *Locri Epizefiri: forma e sviluppo di una polis magnogreca*, in MAZZA F. (a cura di), *Siderno e la Locride. Storia, cultura, economia*, Soveria Mannelli 2010b, pp. 39-56.

Tav. n. 1 - Limite di survey

ViArch fiumara Portigliola - Sant'Illario dello Ionio (RC)



Legenda

—
Limiti attività
di Survey



Tav. n. 2 - Limite di survey e idrografia superficiale

ViArch fiumara Portigliola - Sant'Illario dello Ionio (RC)



Legenda

 Idrografia superficiale

 Limiti attività di Survey

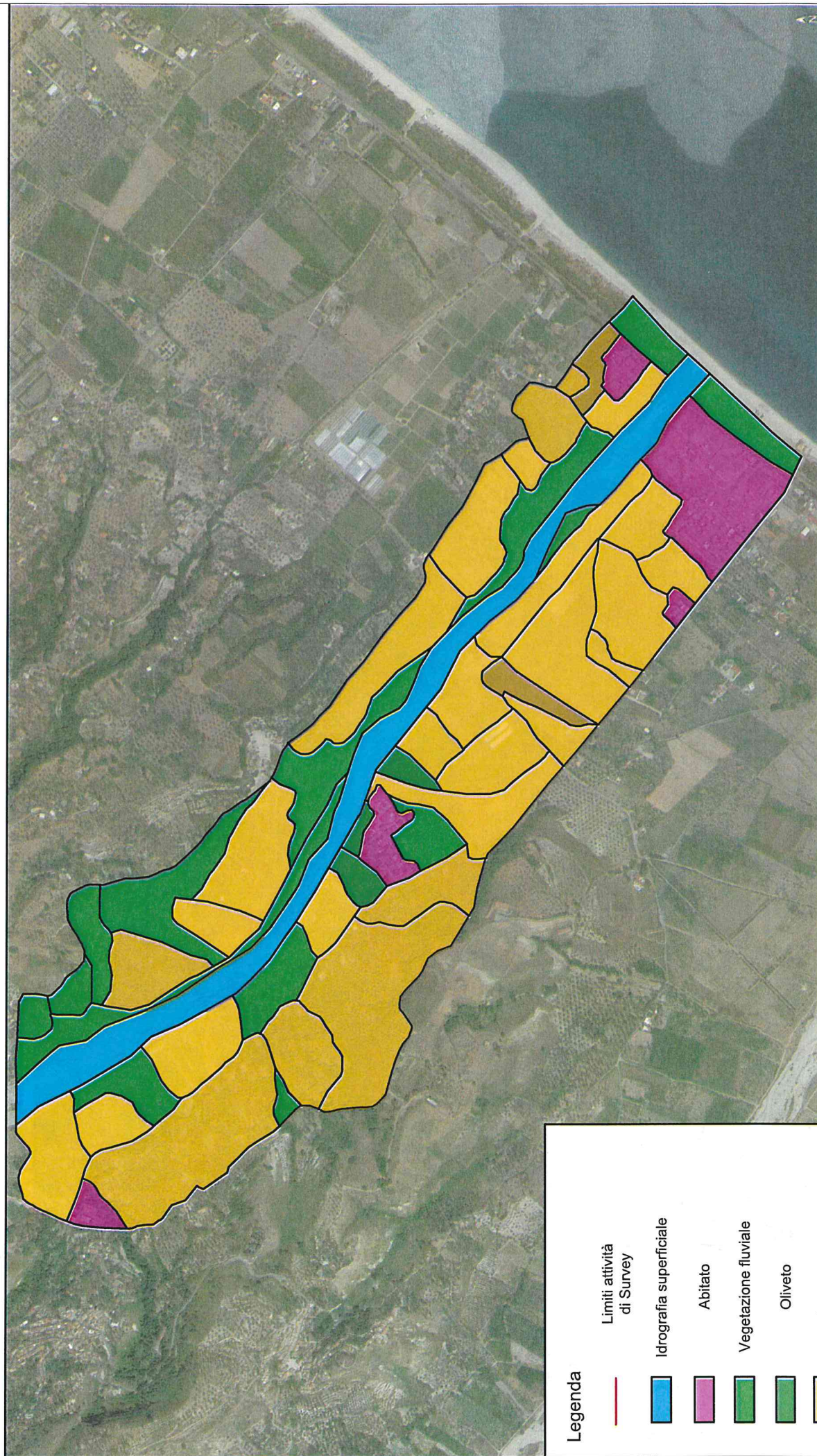


150

400 m

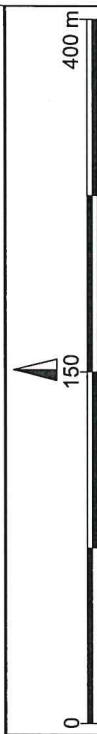
Tav. n. 3 - Uso del suolo

ViArch fiumara Portigliola - Sant'Illario dello Ionio (RC)



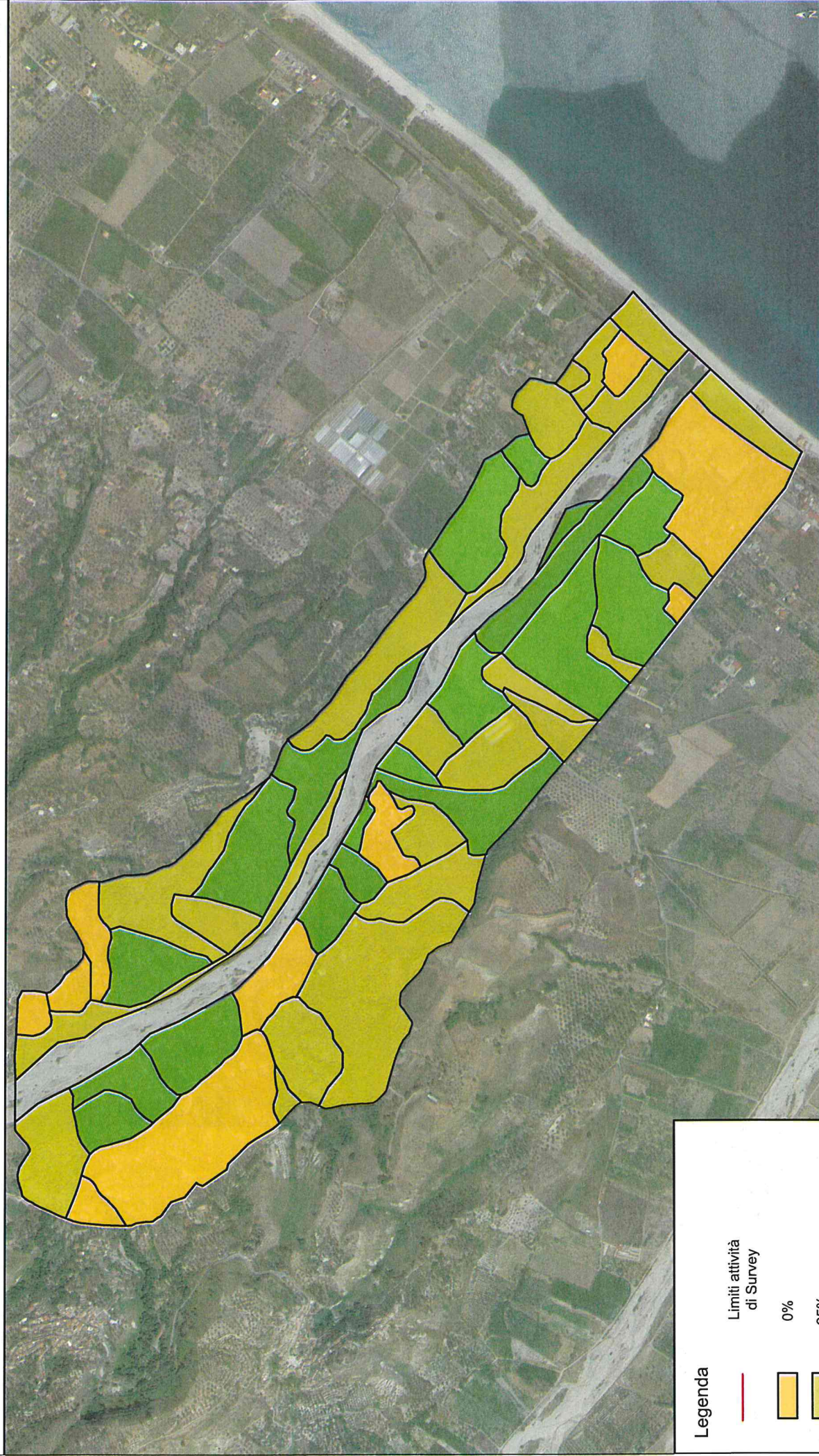
Legenda

- Limiti attività di Survey
- Idrografia superficiale
- Abitato
- Vegetazione fluviale
- Oliveto
- Agrumeto
- Frutteto incolto
- Terreno incolto



Tav. n. 4 - Visibilità

ViArch fiumara Portigliola - Sant'Illario dello Ionio (RC)



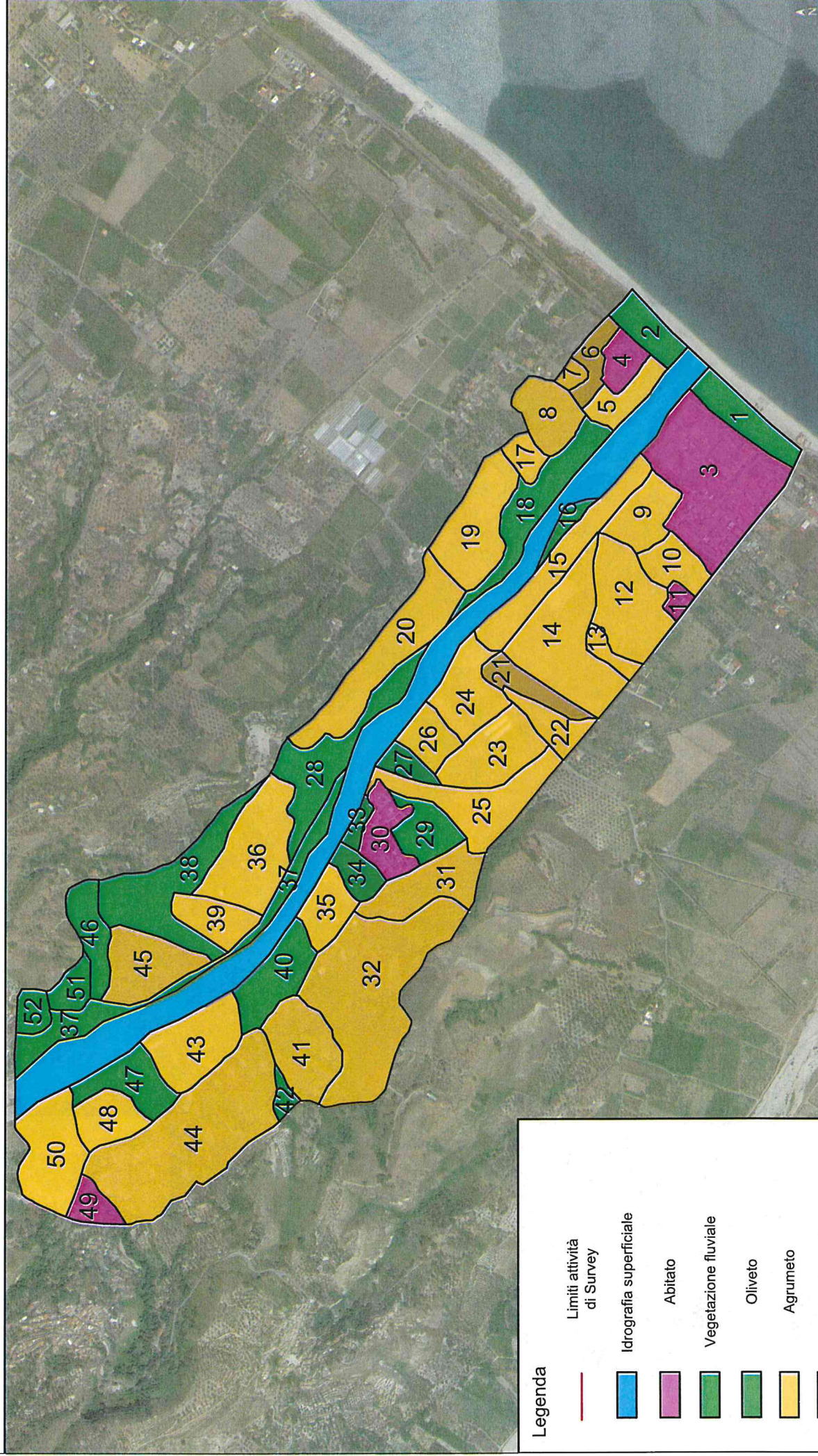
Legenda

— Limiti attività
di Survey



Tav. n. 5 - Numero aree ricognite

ViArch fiumara Portigliola - Sant'Illario dello Ionio (RC)



Legenda

- Limiti attività di Survey
- Idrografia superficiale
- Abitato
- Vegetazione fluviale
- Oliveto
- Agrumeto
- Frutteto incolto
- Terreno incolto

10 Numero area ricognita

